

3^{N.4} GIORNI

IL BIMESTRALE DEL MEDICO VETERINARIO

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale 70% - Lo/Mi

Foto di Jay Wennington su Unsplash

**“Imparate ad ascoltare, invece!
Vi prego: fate finta di essere un cane
come me e ascoltatele, le altre persone,
invece di rubare le loro storie”**

(L'arte di correre sotto la pioggia - Garth Stein)

ORGANO UFFICIALE DI INFORMAZIONE VETERINARIA di FNOVI ed ENPAV
Anno XVII - N. 4 - Agosto 2024

NOLEGGIO A LUNGO TERMINE

Come la proprietà... **ma senza i suoi problemi !**

I vantaggi del Noleggio a Lungo Termine in sintesi:

- ✓ Scelta del veicolo preferito con motorizzazione, allestimento, accessori, dispositivi di sicurezza (ADAS), selezionati secondo il proprio gusto, le proprie necessità, il proprio stile di guida: scegli la vettura che preferisci ed il suo allestimento!
- ✓ Gestione a Km 0 grazie anche ad un operatore dedicato con cui gestire ogni fase del noleggio direttamente dal tuo studio.
- ✓ Non dovrai più occuparti e preoccuparti della gestione della tua vettura e dei suoi costi perché è tutto compreso nel canone mensile, assicurazione, bolli, tagliandi, pneumatici, ecc. Con il NLT è possibile passare da un costo incerto ad uno "certo" e senza sorprese per tutta la durata del contratto ;
- ✓ Mancata immobilizzazione di risorse finanziarie proprie su un bene destinato comunque ad una rapida svalutazione. Le continue "emergenze" ci hanno insegnato che dobbiamo ottimizzare anche le risorse finanziarie per essere in grado in ogni momento di far fronte agli impegni presi sia in ambito familiare che professionale.
- ✓ Una fiscalità conveniente e di semplice applicazione tutto è compreso in un'unica fattura mensile;
- ✓ Mancata gestione della fase più conflittuale dell'uso di un veicolo ossia la sua rivendita al momento in cui deciderai di cambiarlo.

Alcune offerte riservate agli iscritti ad Enpav



Jeep Compass 4x4 Phev
* Usato no problem

Anticipo zero

48 mesi/60.000 km totali

Da **€375,00** al mese i.e.



Renault Clio 1.0 sce Evolution

Anticipo di € 3.000 i.e.

36mesi/36.000 km totali

Da **€146,00** al mese i.e.



Lancia Y Oro

70 cv Hybrid

Anticipo di € 3.000 i.e.

36mesi/30.000 km totali

Da **€188,00** al mese i.e.



Kia Sportage 1.6 crdi Mhev Business

Anticipo di € 4.500 i.e.

36mesi/36.000 km totali

Da **€345,00** al mese i.e.



Volkswagen T Roc 2.0 tdi Style

Anticipo di € 5.000 i.e.

36mesi/36.000 km totali

Da **€322,00** al mese i.e.



Opel Frontera

Hybrid 100 cv edct

Anticipo di € 4.500 i.e.

36mesi/45.000 km totali

Da **€255,00** al mese i.e.

I canoni sono IVA esclusa se non diversamente indicato (i.i.) – Offerte soggette a scadenza e salvo disponibilità – dettagli dell'offerta su www.inpiurenting.it

**RICHIEDICI UN PREVENTIVO PER LA TUA VETTURA PREFERITA CON QUALUNQUE ALLESTIMENTO,
CHILOMETRAGGIO PRESCELTO, ANTICIPO, DURATA DEL NOLEGGIO.**

ACCEDENDO ALL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI SU www.inpiurenting.it

**TROVERAI ULTERIORI PROPOSTE ED OGNI MESE ESCLUSIVE OFFERTE DI NOLEGGIO PER
VETTURE IN STOCK**

La Cassa di previdenza dei professionisti nel welfare nazionale



Non solo polizze sanitarie private, ma anche strumenti di sostegno al reddito in caso di malattia, infortunio o altre cause di impossibilità lavorativa.

Il Sistema Sanitario Nazionale rappresenta da decenni un pilastro fondamentale del welfare italiano. Tuttavia, negli ultimi anni, ha dovuto fronteggiare sfide sempre più complesse dovute a fattori economici, demografici e strutturali che ne hanno messo a rischio la sostenibilità e l'efficacia.

L'invecchiamento della popolazione ha comportato un aumento della domanda di servizi sanitari, mentre le risorse pubbliche, complice una cronica scarsità di fondi, non sono sufficienti a garantire un livello adeguato di assistenza. A questi problemi si aggiungono la fuga del personale sanitario, sottoposto a condizioni di lavoro difficili e a una remunerazione inadeguata, e la pandemia di Covid-19, che ha ulteriormente amplificato le difficoltà preesistenti, rivelando gravi carenze nelle risorse umane, nelle infrastrutture ospedaliere e nelle capacità di risposta del sistema sanitario. Si sta così passando da un Servizio Sanitario Nazionale focalizzato sulla tutela del diritto alla salute garantito dalla Costituzione, a un sistema frammentato in molteplici modelli regionali basati sul libero mercato, con un aumento della variabilità interregionale e problematiche più accentuate nelle regioni meridionali.

In questo contesto, l'accesso alla sanità privata è in crescita, e anche la spesa a carico dei cittadini per ottenere cure adeguate è aumentata. La Corte dei

Conti, nella sua ultima Relazione al Parlamento, ha evidenziato che la spesa privata per la salute è molto elevata e in costante aumento, superando quella di molti altri paesi dell'Unione Europea. Nel 2022, la spesa diretta delle famiglie in Italia ha raggiunto il 21,4% della spesa totale per la sanità, con una spesa pro capite di 624,7 euro, in crescita del 2,10% rispetto al 2019, con significative differenze tra Nord e Sud.

Le difficoltà del sistema pubblico hanno imposto alle Casse di previdenza dei professionisti di assumere un ruolo sempre più importante e strategico, non solo per la protezione sociale dei propri iscritti, ma anche come attori complementari nel welfare nazionale, che da solo non riesce più a soddisfare tutte le esigenze dei cittadini. Questo ruolo si manifesta non solo attraverso le polizze sanitarie private, ma anche mediante strumenti di sostegno al reddito in caso di malattia, infortunio o altre cause di impossibilità lavorativa.

Ma facciamo un passo indietro. Risale al 1994, la decisione di privatizzare la previdenza obbligatoria per le professioni intellettuali, creando un sistema previdenziale autonomo, anche finanziariamente.

A distanza di 30 anni, le Casse hanno rispettato gli impegni verso i propri iscritti, pagando le prestazioni pensionistiche e i servizi di welfare aggiuntivo promessi. Hanno accresciuto il loro patrimonio, che viene proficuamente investito e genera rendimenti che contribuiscono alla fiscalità generale.

Secondo l'ultimo rapporto della Covip, il patrimonio delle Casse dei professionisti ha superato i 114 miliardi di euro, con il 38,5% (pari a 44 miliardi) investito in Italia. Oltre 2,65 miliardi sono versati all'erario sotto forma di IRPEF e addizionali comunali e regionali. A questi si aggiungono oltre 600 milioni di euro di tassazione sui rendimenti, una situazione che supera gli standard degli altri Paesi europei, dove i patrimoni investiti per pagare pensioni non sono tassati ulteriormente. Le

Casse rappresentano un pilastro dell'economia nazionale e non solo non gravano sullo Stato, ma sotto certi aspetti “servono” allo Stato per fare cassa.

Ed è proprio questa distonia che sorprende. Alle Casse si chiede di subentrare là dove lo Stato non riesce ad arrivare, sostituendosi in un sistema di welfare che non è pensato per i lavoratori autonomi. Si chiede di garantire la sostenibilità a cinquant'anni dei propri sistemi, senza poter ricorrere a nessun finanziamento da parte dello Stato. Si chiede di contribuire alla fiscalità generale ma con un livello di tassazione che francamente non si comprende, superiore anche a quello dei fondi pensione.

La capacità delle Casse di gestire risorse in modo autonomo e di fornire prestazioni e supporti che colmano le lacune del sistema pubblico è un segno tangibile della loro rilevanza e della loro efficienza.

Tuttavia, questo ruolo di sostegno viene reso complesso da una tassazione elevata e dalle crescenti aspettative di coprire ambiti che tradizionalmente spettano al settore pubblico. Le Casse, pur avendo dimostrato una solida capacità di investimento e un impegno continuo nel garantire i diritti previdenziali e assistenziali dei propri iscritti, si trovano ad affrontare un quadro economico e normativo che sembra non riconoscere appieno il loro contributo fondamentale.

È pertanto essenziale che le politiche pubbliche rivedano il loro approccio nei confronti delle Casse, riconoscendo e valorizzando il loro ruolo strategico nella protezione sociale e nella stabilità economica del Paese. Solo con un adeguato supporto e una regolamentazione più equa sarà possibile garantire che le Casse possano continuare a svolgere efficacemente la loro funzione, contribuendo così a un sistema di welfare più equilibrato e sostenibile per tutti.

Oscar Enrico Gandola
Presidente ENPAV

Sommario

EDITORIALE

3 La Cassa di previdenza dei professionisti nel welfare nazionale

PREVIDENZA

12 I numeri di Enpav: i dati del Bilancio Consuntivo 2023

13 Sussidi alla genitorialità 2024

ATTUALITÀ

5 Documento di posizione condivisa sulle implicazioni relative al benessere degli animali derivanti dalle modificazioni del comportamento, dai metodi di addestramento e dalla possibilità di esprimere comportamenti specie specifici

DALLA PROFESSIONE

14 Ancora sugli abusi nell'addestramento dei cani

IN&OUT a cura della REDAZIONE



Nuovo ciclo triennale 2025/2027 della Scuola di Specializzazione post lauream in “Ispezione degli Alimenti di Origine animale”

La tutela della sicurezza degli alimenti ha assunto un ruolo primario nella società moderna e i medici veterinari che vogliono occuparsi di questo settore professionale devono avere la possibilità di approfondire le loro conoscenze in Igiene, controllo e sicurezza degli alimenti e delle produzioni alimentari. Per l'anno accademico 2025/2027 il Dipartimento di Medicina animale, Produzioni e Salute dell'Università di Padova attiverà un ciclo triennale della Scuola di Specializzazione in “Ispezione degli Alimenti di Origine animale”. Il numero massimo degli iscrivibili è di 40. Potranno sostenere la prova di ammissione i laureati in Medicina veterinaria in possesso della laurea entro la scadenza del bando e dell'abilitazione all'esercizio della professione di Medico Veterinario entro il 24 gennaio 2025.

La prova di ammissione si terrà il 15 novembre 2024 in presenza presso il Campus di Agripolis, viale dell'Università 16 Legnaro (PD) e consisterà in una prova scritta a quesiti multipli con risposta predeterminata.

Per ogni ulteriore informazione siete pregati di contattare
- Prof. Valerio Giaccone - telefono studio 049/8272976;
e-mail: valerio.giaccone@unipd.it
- Segreteria didattica Dipartimento MAPS: 049/8272560;
e-mail segrdid.maps@unipd.it

Medici veterinari scrittori

Nella lunga estate calda di quest'anno la visione del film “Percoco - il primo mostro” disponibile su RaiPlay avrà provocato qualche brivido. Forse non tutti sanno che il libro dal quale è tratto il film è opera del medico veterinario Marcello Introna di cui Giancarlo De Cataldo, “La Repubblica” 11 febbraio 2018, ha scritto “Con la sua scrittura a tratti barocca, e a tratti distaccata - come a voler marcare una sorta di presa di distanza dal materiale narrativo incandescente - Introna sembra guardare, più che alle ormai canonizzate esperienze del noir italiano, a una tradizione ottocentesca che oscilla tra il romanzo epico e quello realistico-sociale”.

Di altre emozioni e sensazioni è invece intessuto “Gli animali ci salvano” di Alberto Brandi: “Nelle settimane difficili che ho passato in ospedale ho avuto tanto tempo per pensare, un tempo che normalmente non mi concedo, perché sono sempre a



Foto di Kimberly Farmer su Unsplash

lavorare e ho trovato la forza di andare avanti nei ricordi dei miei animali e nelle belle parole che mi scrivevano le persone che leggevano i miei racconti su Facebook. Così, una volta a casa ho deciso di continuare a scrivere. La mia amica autrice Elena Giogli mi ha aiutato a dare una forma unita a tutto, ed è nato questo libro.

(...) Grazie a questa esperienza ho capito una cosa fondamentale: nel corso della mia vita ho salvato tanti animali ma ora mi sono reso conto che, in realtà, sono stati loro a salvare me e continuano a farlo ogni giorno. Perché, se glielo lasciate fare, vi accorgerete che gli animali sono qui apposta, per salvarci. E io ho scritto questo libro per ringraziarli”. Infine, Io e quel cane di un mio amico Guida sulla gestione e cura del cane, scritto da Gino Gagliano è un'altra tipologia ancora, come si evince facilmente dal titolo ed è rivolto ai (futuri) proprietari.

Bimestrale di informazione e attualità professionale per i Medici Veterinari

Organo ufficiale della Federazione Nazionale degli Ordini Veterinari Italiani Fnovi e dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza Veterinari - Enpav

Editore
Veterinari Editori S.r.l.
Via del Tritone, 125 - 00187 Roma
tel. 06.99588122

Direttore Responsabile
Gaetano Penocchio

Vice Direttore
Oscar Enrico Gandola

Comitato di Redazione
Alessandro Arrighi,
Carla Bernasconi,
Antonio Limone,
Francesco Sardu,
Elio Bossi

Coordinamento redazionale
Roberta Benini

Tipografia e stampa
Centro stampa S.r.l. unipersonale
C.so Trieste, 83
28100 Novara
Tel. 345 7058266
info@centrostampanovara.it

Registrazione Tribunale n. 580 del 21 dicembre 2007

Responsabile trattamento dati
(Regolamento UE 679/2016)
Oreste Zecca

Tiratura 4.627 copie

Chiuso in stampa il 17/9/2024
e-mail 30giorni@fnovi.it
web www.trentagiorni.it

Documento di posizione condivisa sulle implicazioni relative al benessere degli animali derivanti dalle modificazioni del comportamento, dai metodi di addestramento e dalla possibilità di esprimere comportamenti specie specifici

La volontà di rendere disponibile la traduzione del documento *“Joint position paper on the animal welfare implications of animal behavioural modification, training methods, and ability to express species-specific behaviours”* redatto da FVE, FEEVA, FECAVA e WSAVA deriva dall'importanza delle tematiche trattate.

La cronaca racconta quotidianamente di episodi di maltrattamento su animali, di loro comportamenti indesiderati, a volte estremi, che spesso fanno invocare normative dettate più dalla pancia che dalla conoscenza.

È opinione di FNOVI che per una proficua convivenza, l'educazione al rispetto e al possesso responsabile degli animali passi attraverso la conoscenza delle loro esigenze etologiche, dalla capacità di osservare e comprenderne il comportamento e quando necessario dal saper intervenire quanto più precocemente e appropriatamente possibile.

Il comportamento degli animali è complesso, richiede occhi allenati per cogliere e comprenderne i segnali salienti ed è indubbio che i medici veterinari possono e devono svolgere un ruolo fondamentale nel prevedere e prevenire problemi che minano il complesso e indispensabile rapporto uomo-animale.

I medici veterinari infatti, hanno, fra gli altri, il compito di trasmettere conoscenze scientifiche basate su studio e aggiornamento che proseguono per tutta la vita professionale.

Il documento, che ricordiamo è stato redatto per includere le varie realtà europee, è stato tradotto senza modifiche sostanziali con la sola introduzione, quando ritenuto utile, di riferimenti alla normativa italiana.

L'auspicio è che i principi riportati nel documento siano quanto più diffusi e di ausilio nella redazione di eventuali nuove norme e nell'orientamento di tutte le attività di coloro che a diverso titolo, interagiscono con gli animali, non ultima la formazione degli operatori e dei professionisti degli animali prevista dal Regolamento 429/2016.

Traduzione a cura di

ROBERTA BENINI

Medico veterinario - FNOVI

ELISABETTA FINOCCHI MAHNE

Medico veterinario
esperta in comportamento animale

***Adottato all'unanimità
dall'Assemblea Generale
della FVE il 14 giugno 2024***

Questo documento di posizione condivisa fornisce esempi della correlazione tra comportamento animale, addestramento e benessere degli animali nonché raccomandazioni per promuovere e garantire buone pratiche, riconoscendo e promuovendo l'importanza del comportamento animale per il benessere degli stessi e per la professione medico veterinaria. Questo documento si concentra in particolare su cani, gatti e cavalli e rappresenta un primo documento introduttivo ad ulteriori documenti specie specifici sul comportamento, sia di questi animali che di altri.

“In Italia le amputazioni con finalità estetiche sono vietate ai sensi della LEGGE 4 novembre 2010, n. 201 - Normattiva”

Il comportamento animale è importante nella professione medico veterinaria, sia per valutare il benessere degli animali sia per garantirlo. Nella pratica clinica veterinaria, un comportamento alterato (come, ad esempio, un'andatura o una postura anomala) può essere un importante segno clinico indicativo di uno stato patologico. Altri tipi di comportamento, come quello sociale, di conforto, di gioco, nonché comportamenti ripetitivi patologici, possono essere utilizzati come parte della valutazione dello stato di benessere di un animale.

La possibilità di esprimere determinati comportamenti è fondamentale per raggiungere una buona qualità di vita ed è parte essenziale del benessere psicologico di un animale. Impedire un comportamento altamente motivato può provocare frustrazione e scarso benessere. Riconoscere i “periodi sensibili” e promuovere comportamenti normali e naturali come i legami specie-specifici e le opportunità sociali, i comportamenti di foraggiamento/ricerca di cibo e quelli di gioco, possono portare a esperienze emotive positive e far raggiungere una buona qualità di vita. Il comportamento animale offre un mezzo per riconoscere gli stati emotivi degli animali, come la loro capacità di provare emozioni positive e negative, dolore ed empatia per i loro conspecifici e per le altre specie. Offre anche un mezzo per riconoscere e consentire l'espressione delle loro capacità cognitive.

Tenendo presenti queste correlazioni tra comportamento e benessere degli animali, e nel tentativo di promuovere miglioramenti del loro benessere, abbiamo formulato 14 raccomandazioni sulle seguenti tematiche: medicina comportamentale preventiva; socializzazione e abituação; training; opportunità di esprimere un comportamento normale; comportamento indesiderato

(“problematico”); e l'accreditamento di educatori e addestratori di animali. Queste raccomandazioni includono la richiesta di vietare a livello europeo le procedure mediche non necessarie e dolorose, come il taglio estetico della coda e delle orecchie*, e della vendita e uso di dispositivi per l'addestramento con impulsi elettrici.

*In Italia le amputazioni con finalità estetiche sono vietate ai sensi della *LEGGE 4 novembre 2010, n. 201 - Normattiva* - Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea per la protezione degli animali da compagnia, fatta a Strasburgo il 13 novembre 1987, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno.

Contesto e finalità

Fornire opportunità per esprimere comportamenti specie-specifici contribuisce a una buona qualità di vita^{26,27} per gli animali di proprietà, utilizzando il paradigma dei cinque domini³⁸. Il comportamento animale offre un mezzo per riconoscere gli stati emotivi negli animali, come la loro capacità di provare emozioni positive e negative, di dolore e di empatia²⁹ per i loro conspecifici e per le altre specie. Offre anche un mezzo per riconoscere e consentire l'espressione delle capacità cognitive degli animali.

Questo documento di sintesi si concentra in particolare su cani, gatti e cavalli. È noto che il comportamento animale è intrinsecamente diverso per le “specie preda” rispetto a quello dei predatori. Sia i predatori sia le prede rispondono agli stimoli e utilizzano una varietà di strategie comportamentali. Questo documento esplora le implicazioni sul benessere degli animali derivanti dalle modificazioni comportamentali, dai metodi di addestramento e dalla capacità di esprimere comportamenti specie-specifici per cani e gatti come predatori

e per i cavalli come prede, in quanto animali domestici più comunemente detenuti.

Il comportamento indesiderato degli animali, problematico per chi se ne prende cura, potrebbe evidenziare uno stato di stress o essere normale per quell'individuo, o comunque provocare una compromissione del legame uomo-animale, con impatti negativi sul suo benessere. Un “comportamento problema” può essere:

- Qualsiasi comportamento che possa indicare un ridotto benessere degli animali, come ad esempio quelli legati alla paura (soprattutto se prolungati), quelli conflittuali indotti dallo stress e derivanti da motivazioni contrastanti o dall'incapacità di far fronte al disagio mentale o fisico (quali fra gli altri ripetuti tentativi dei cavalli di sgroppare, smontare o addirittura impennarsi), o quelli legati al dolore o alla separazione, sintomi di ansia o frustrazione.
- Qualsiasi comportamento identificato dal detentore come pregiudizievole per il suo “stile di vita” o per lo stile di vita delle persone o di altri animali frequentati.
- Qualsiasi comportamento che incide sul benessere dell'animale, ad es. ricollocamento evitabile o compromissione del rapporto uomo-animale.

I problemi comportamentali degli animali rappresentano una minaccia significativa per il loro benessere⁶ e in alcuni casi possono anche rappresentare una minaccia per la sicurezza e il benessere umano⁷.

Qualsiasi cambiamento nel comportamento di un animale potrebbe essere causato dal dolore o da uno stato di malattia fisica o psicologica sottostante e, pertanto, collaborare con un medico veterinario rappresenta il primo passo per la comprensione e la risoluzione di un qualsiasi problema comportamentale e della sua causa.

Responsabilità della professione medico veterinaria in materia di comportamento e addestramento degli animali

Le responsabilità della professione medico veterinario in materia di comportamento rientrano sostanzialmente in tre ambiti:

1. Medicina comportamentale preventiva: prevenzione dei problemi comportamentali fornendo educazione e consigli, come ad esempio sul comportamento normale e sulle necessità specie specifiche a garanzia del benessere, sulla socializzazione e abitudine degli animali giovani, sulla necessità di mantenere minimo lo stress nella manipolazione/gestione e sul training “etico” basato sull’evidenza. I colloqui con le persone che hanno intenzione di acquistare un animale, offrono una buona opportunità per fornire questo tipo di consigli³⁵.
2. Primo soccorso comportamentale: ai medici veterinari consultati per primi, vengono chieste informazioni sui comportamenti problematici degli animali e possono sospettare comportamenti problematici in base alle osservazioni dei proprietari, alle evidenti difficoltà di gestione durante l’esame clinico, dalle risposte a questionari di screening di routine o durante le visite in materia di benessere³⁴. Anche se non ci si aspetta che i medici veterinari consultati per primi forniscano consulenza specialistica sulle tecniche di modificazione comportamentale o sulla terapia, dovrebbero comunque saper riconoscere i potenziali rischi dei comportamenti problematici (sia per il benessere degli animali sia per la sicurezza pubblica), verificare le possibili cause sottostanti (ad esempio il dolore) e offrire consigli pratici e affidabili di primo soccorso. Può seguire il rinvio a un medico veterinario “esperto in comportamento”^{*} o ad un’altra figura professionale accreditata in materia di comportamento animale. Ad esempio, i diplomati del College Europeo in Benessere Animale e Medicina Comportamentale, sono medici veterinari qualificati che hanno seguito per molti anni un programma di formazione ampio e ben definito nei campi del benessere degli animali e della medicina comportamentale prima di superare un esame impegnativo.
3. Competenza avanzata in clinica comportamentale: analisi e interpretazione dei comportamenti per identificare i fattori scatenanti di quelli problematici e sviluppo di strategie a lungo termine per modificare e gestire i problemi comportamentali. Il modo in cui vengono soddisfatti i bisogni comportamentali di un animale (ad esempio, fornendo un ambiente di vita stimolante e adatto alla specie) e il modo in cui viene ottenuto il comportamento desiderato (ad esempio, attraverso tecniche etiche di modificazione comportamentale basate sull’evidenza) sono collegati ai benefici e ai rischi riconosciuti per il benessere durante tutta la vita dell’animale.

** In Italia i requisiti per essere definito medico veterinario “esperto in comportamento” sono elencati nelle Linee guida di FNOVI e previsti dal Decreto Ministeriale 26 Novembre 2009. I medici veterinari «esperti in comportamento animale» oltre ad effettuare attività di docenza nei «corsi base» per i proprietari di cani saranno il riferimento per effettuare le valutazioni comportamentale dei cani «impegnativi» per la loro corretta gestione ai fini della tutela dell’incolumità pubblica, nonché al fine di effettuare eventuali interventi terapeutici comportamentali.*

L’elenco dei nominativi è pubblicato alla pagina <https://www.fnovi.it/albi-e-iscritti/ricerca-iscritti-per-ambiti-professionali?ambito=2>

Medicina comportamentale preventiva

Origini e acquisizione degli animali

Il comportamento futuro di un animale è influenzato dal suo corredo genetico, dalle sue esperienze di vita e soprattutto dalle conoscenze acquisite nelle prime fasi di vita. È stato dimostrato che tratti del temperamento come la fiducia e l’ansia hanno un livello di ereditarietà e possono influenzare il comportamento¹⁹. Inoltre, sia l’esperienza della madre durante la gravidanza sia l’ambiente perinatale possono influenzare i comportamenti futuri. Nel caso degli animali da compagnia, è importante acquisire un animale da un allevatore affidabile e allevare animali con genitori caratterialmente stabili, in un buon ambiente⁸. È altrettanto importante riconoscere che le esperienze avverse vissute nei primi anni di vita, come il dolore, lo stress, lo svezzamento precoce o la mancanza di complessità ambientale, influenzeranno lo sviluppo e il comportamento successivo. È stato dimostrato che infliggere deliberatamente esperienze dannose, come il taglio per finalità estetiche della coda o delle orecchie durante il periodo neonatale, influenza la sensibilità al dolore per tutta la vita^{9,10}. Allo stesso modo, per i cavalli e altre grandi “specie prede”, è stato dimostrato che le esperienze stressanti durante la gravidanza influenzano il comportamento e le risposte della prole alle esperienze avverse come il dolore; gli animali giovani nati da madri stressate, infatti, hanno maggiori probabilità di avere una aumentata sensibilità al dolore, di mostrare comportamenti ansiosi e di sviluppare comportamenti anormali³¹.

Raccomandazione 1

FVE, FECAVA, FEEVA e WSAVA chiedono *linee guida* generali per garantire il benessere degli animali negli stabilimenti di allevamento canino, felino ed equino, che prevedano: la disponibilità di ambienti complessi e adatti alla specie; l’opportunità di esprimere comportamenti specie-specifici; l’opportunità di interazioni interspecifiche appropriate, comprese le buone relazioni con gli esseri umani; limitazioni individuali sul numero di gravidanze consentite.

Raccomandazione 2

Chiedono un divieto armonizzato e un apparato sanzionatorio per le procedure mediche non necessarie e dolorose, come quelle eseguite per ragioni estetiche. Oltre ad essere dolorose, tali procedure possono avere effetti a lungo termine sulla salute e sul comportamento, in particolare se eseguite durante il periodo neonatale. (*Legge 4 novembre 2010, n. 201 - Normattiva*)

Socializzazione e abitudine

Tutti gli animali giovani attraversano importanti periodi di sviluppo, durante i quali l’esposizione ad altri animali e persone (socializzazione) e ad oggetti ed esperienze (abitudine e familiarizzazione) influenza il modo in cui reagiranno in futuro a situazioni simili^{36, 37,40}. Esporre gradualmente i giovani animali da compagnia alla gestione quotidiana, alla vista, ai suoni e agli odori domestici, e ad una varietà di persone e altri animali (compresa una manipolazione appropriata), li aiuterà a diventare adulti socievoli, estroversi e ben adattati. Allevare animali giovani senza queste esperienze è un fattore di rischio per lo sviluppo di comportamenti problematici in età più avanzata che compromettono il legame uomo-animale, nuocciono al benessere psicologico dell’animale e possono portare all’abbandono o addirittura alla richiesta di eutanasia⁶. L’esposizione dovrebbe essere graduale (in numero e intensità), in modo che le esperienze non familiari non suscitino di per sé risposte di paura. Ad esempio, questo

periodo sensibile nei cani e nei gatti è caratterizzato dal desiderio di avvicinarsi e indagare, mentre la sua fine coincide con la comparsa di comportamenti legati alla paura in risposta a nuovi stimoli. I puledri nascono neofobici, infatti sono timorosi e pronti a fuggire da potenziali minacce subito dopo la nascita. Mentre il periodo di socializzazione nei puledri inizia normalmente a 2-3 mesi di età quando iniziano a giocare con altri puledri e la fine del periodo di socializzazione non è stabilita in modo simile a quanto avviene per cani e gatti. Tuttavia, la socializzazione precoce, l’abitudine e la familiarizzazione sono ugualmente importanti. I periodi “sensibili” specie specifici dovrebbero essere riconosciuti e rispettati, e le preferenze individuali dovrebbero essere considerate, con una supervisione competente, in modo che gli animali meno fiduciosi non siano sopraffatti e danneggiati psicologicamente dalle esperienze.

Raccomandazione 3

Tutti coloro che hanno la responsabilità di animali giovani, ad esempio allevatori, rivenditori e detentori di animali, dovrebbero garantire che gli animali siano gradualmente esposti a immagini, suoni, odori ed esperienze (compresa la manipolazione) che probabilmente incontreranno nella vita da adulti. Questa esposizione dovrebbe essere effettuata tenendo conto della specie, delle risposte individuali e garantendo che l’esperienza sia positiva e piacevole per il giovane animale. Gli animali dovrebbero essere rilassati e non essere inutilmente stressati o spaventati¹⁹. Si raccomanda di attuare un’esposizione graduale in modo strutturato; ad esempio, utilizzando un piano di socializzazione. Gli ambulatori e le cliniche per animali da compagnia dovrebbero fornire indicazioni sulla socializzazione e, quando possibile, offrire corsi di socializzazione per cuccioli vaccinati e visite di familiarizzazione per gattini, come parte del loro servizio di medicina preventiva. I veterinari ippiatri dovrebbero chiedere agli addetti ai lavori (operatori e professionisti degli animali) i loro piani per la gestione e la socializzazione dei puledri e dei cavalli giovani.

Training

Mentre la socializzazione e la familiarizzazione si riferiscono all’abitudine degli animali agli ambienti di vita tipici attraverso l’esposizione precoce a elementi chiave, l’addestramento si riferisce al processo attivo e deliberato di insegnamento di nuovi comportamenti utilizzando la teoria dell’apprendimento. Ad esempio, un cane che ritorna quando viene chiamato, un cavallo che esegue movimenti specifici per le competizioni o un animale impiegato in attività militari o di assistenza che esegue compiti specifici. È noto che prede e predatori reagiscono in modo diverso in base ai loro modelli di comportamento naturali.

L’addestramento utilizza l’apprendimento associativo che è un tipo di apprendimento che si verifica quando un animale stabilisce una connessione o un’associazione tra due o più stimoli o eventi nel suo ambiente. Comprende il condizionamento classico, in cui un segnale innesca una risposta emotiva o fisiologica (come, ad esempio, il campanello di Pavlov che abbinato al cibo suscita un’anticipazione automatica di risposta di salivazione), e il condizionamento operante in cui la conseguenza di un comportamento offerto aumenta (conseguenza positiva per l’animale) oppure diminuisce (conseguenza negativa per l’animale) la probabilità che il comportamento venga eseguito in futuro. La teoria del condizionamento operante ha quattro quadranti e si basa sul rinforzo dei comportamenti desiderati (rinforzo positivo e rinforzo negativo), o sulla punizione dei comportamenti indesiderati (punizione positiva e puni-

zione negativa) (Fig. 1). L'addestramento con i rinforzi si basa su un buon tempismo, motivo per cui con un rinforzo positivo viene spesso utilizzato un segnale indicatore (definito anche rinforzo positivo secondario es. clicker) per ridurre la probabilità di frustrazione o confusione. Il rinforzo negativo si basa sul rilascio immediato di un segnale avversivo non dannoso. L'addestramento basato sulla punizione viene generalmente evitato poiché dice all'animale cosa non fare ma non lo aiuta invece a capire cosa fare; la punizione positiva può provocare paura o dolore, mentre la punizione negativa può portare alla frustrazione. In ogni caso, l'addestramento dovrebbe portare come risultato un animale fiducioso e felice. Se attuata senza competenze o conoscenze sufficienti, qualsiasi forma di addestramento può portare a frustrazione, ansia o altri stati emotivi negativi.

I medici veterinari dovrebbero avere una conoscenza aggiornata e basata sull'evidenza del comportamento animale¹⁸. L'addestramento basato su principi etici, come l'abbinamento dei comportamenti desiderati con ricompense attentamente programmate, può essere stimolante, efficace e divertente, contribuendo al buon benessere. Ad oggi l'addestramento dovrebbe essere etico ed efficace, basarsi sull'applicazione della teoria dell'apprendimento e dovrebbe fare uso di metodi rispettosi dell'animale, tenendo quindi sempre in considerazione che la punizione *positiva* può ridurre la qualità della vita e inibire l'apprendimento^{11,12}. I metodi di addestramento basati su interpretazioni obsolete dell'etologia, che possono essere allo stesso tempo inefficaci ed eticamente non più accettabili, devono essere scoraggiati e non giustificati come "tradizionali". L'uso della dominanza come motivazione per applicare metodi di addestramento con punizione *positiva* agli animali domestici è stato screditato dai comportamentalisti veterinari e da altri scienziati^{21, 22, 23, 24, 25, 41}.

Nonostante gli approcci di addestramento con puni-

zioni *positive* possano ottenere i risultati desiderati ed essere l'approccio tradizionale per alcuni addestratori o in alcune discipline, i medici veterinari dovrebbero comprendere i principi di base della teoria dell'apprendimento degli animali (basati ad esempio sulla ricompensa vs stimoli avversivi) e sostenere metodi etici ed efficaci di addestramento considerandolo parte della loro responsabilità nella promozione del benessere animale.

L'addestramento degli animali dovrebbe portare a una maggiore sicurezza per le persone e a un buon livello di benessere degli animali. Ad esempio, la British Equine Veterinary Associating (BEVA) ha prodotto una serie di brevi video che forniscono modalità semplici e veloci per insegnare ai cavalli a stare tranquilli e rilassati e per la sicurezza degli operatori quando eseguono iniezioni, tosature, sverminazioni, esami e altre procedure veterinarie.

<https://www.youtube.com/playlist?list=PLZLor1KlzkI9X1UpvbOxwllS1BNoLvcmR>

Attrezzature e dispositivi per modificare i comportamenti che causano dolore o disagio come collari elettrici per cani e gatti, redini che limitano i movimenti del collo e capezzine strette per i cavalli, non dovrebbero essere utilizzati^{7,17,30} e dovrebbero essere fortemente scoraggiati dai medici veterinari e da altri professionisti del settore. Prendiamo atto e sosteniamo la posizione della Società Europea di Etologia Clinica Veterinaria³⁰, che chiede un divieto immediatamente applicabile in tutti gli Stati Membri della vendita, dell'uso, della distribuzione e della promozione (compresa vendita e promozione su Internet in Europa) di collari elettrici («e-collars»).

Affinché le sessioni di addestramento siano più efficaci, gli animali dovrebbero trovarsi in un livello adeguato di arousal*. L'apprendimento è compromesso quando un

animale è stressato o sovraeccitato. Gli obiettivi di apprendimento complessi, come quelli richiesti nell'addestramento dei cavalli per l'equitazione, dovrebbero essere suddivisi in piccoli passi progressivi. L'addestramento deve essere adattato alle capacità del singolo animale e i programmi di addestramento dovrebbero essere rivalutati in caso di stress o frustrazione.

**Arousal: stato generale di attivazione e reattività del sistema nervoso, in risposta a stimoli interni (soggettivi) o esterni (ambientali e sociali).*

Raccomandazione 4

La formazione dei medici veterinari dovrebbe garantire la competenza in una serie di tecniche di manipolazione degli animali che siano rispettose del benessere, al fine di ridurre al minimo lo stress, la paura, l'ansia e il dolore durante le procedure veterinarie; una solida conoscenza della teoria dell'apprendimento; la capacità di interpretare in modo appropriato il comportamento, il linguaggio del corpo e l'espressione facciale di una vasta gamma di specie e di poter consigliare clienti, addestratori e proprietari di animali su vantaggi e svantaggi dei diversi metodi di addestramento. Si incoraggia lo sviluppo dell'uso della valutazione oggettiva di marcatori comportamentali degli animali, ad esempio tramite l'impiego di etogrammi.

Raccomandazione 5

I metodi di addestramento utilizzati per gli animali dovrebbero essere basati sull'evidenza, appropriati dal punto di vista comportamentale per la specie e fondati sulla comprensione della teoria dell'apprendimento. I medici veterinari dovrebbero applicare e sostenere l'uso di metodi di addestramento etici ed efficaci che supportino il benessere degli animali e garantire che questi siano i metodi utilizzati dagli addestratori che raccomandano ai loro clienti. Non supportiamo l'uso di tecniche di addestramento che impiegano punizioni *positive* per nessun animale, né l'applicazione di teorie obsolete sulla dominanza.

Raccomandazione 6

Le attrezzature e le tecniche utilizzate a fini di addestramento non devono causare dolore, paura, stress o angoscia agli animali e non devono costringere gli animali in posture corporee innaturali.

Raccomandazione 7

Chiediamo il divieto totale della vendita e dell'uso di dispositivi per l'addestramento con impulsi elettrici, come i collari elettrici per cani o i pungoli elettrici.

Raccomandazione 8

Chiediamo regolamenti e linee guida che tutelino il benessere degli animali e promuovano tecniche di addestramento etiche e una gestione rispettosa del benessere, applicabili a tutti i tipi di sport, esibizioni o competizioni di animali in cui è richiesto l'addestramento.

Opportunità di esprimere un comportamento normale

I repertori comportamentali di molti animali domestici rimangono quasi gli stessi dei loro antenati selvatici, nonostante l'allevamento selettivo e l'addomesticamento. Molti comportamenti evolutivamente importanti mantengono una forte motivazione interna, anche quando un animale è nato e cresciuto in cattività e la finalità del comportamento non è richiesta dall'ambiente. Ad esempio, molti gatti sono fortemente motivati a graffiare oggetti (*farsi le unghie*) come forma di comunicazione

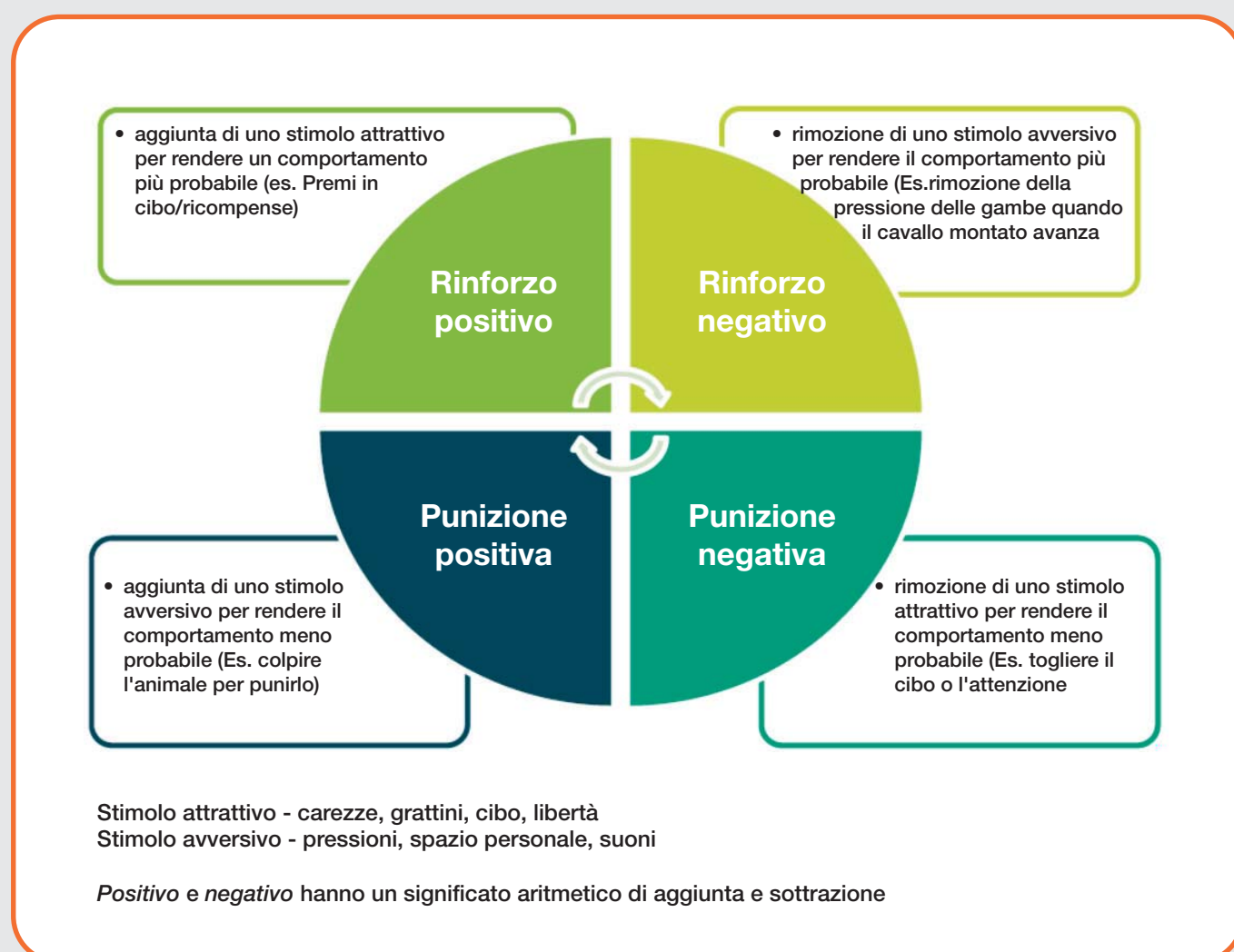


Figura 1. I quattro quadranti della teoria del condizionamento operante.

con altri gatti, anche se tenuti da soli in casa. I cavalli si sono evoluti per essere altamente socievoli e trascorrere gran parte del loro tempo impegnati a pascolare selezionando i vari vegetali. Impedire questi comportamenti - i cosiddetti “bisogni comportamentali” - provoca stress, frustrazione e contribuisce allo scarso benessere degli animali. La frustrazione dei bisogni comportamentali può favorire la comparsa di patologie del comportamento o lo sviluppo di comportamenti anormali. Alcuni comportamenti piacciono agli animali perché contribuiscono al loro benessere, come ad esempio, il gioco, l'allogrooming/allopreening [preening è l'atto di pulirsi il piumaggio con il becco], la possibilità di fare delle scelte, come ad esempio avere diverse opzioni su dove riposare o la possibilità di stare all'aperto o al chiuso. Fornire opportunità per l'espressione di questi comportamenti contribuisce a una buona qualità di vita^{26, 27} per gli animali sotto il controllo umano. (Per l'applicazione di questi principi agli animali d'allevamento, consultare i documenti di sintesi FVE 2021: Verso sistemi più rispettosi del benessere degli animali per le galline ovaiole <https://fve.org/publications/moving-towards-more-animal-welfare-friendly-systems-for-laying-hens/> e Verso sistemi di parto più rispettosi del benessere <https://fve.org/publications/moving-towards-more-welfare-friendly-farrowing-systems/>).

Raccomandazione 9

Gli animali affidati alle cure dell'uomo dovrebbero avere una buona qualità di vita^{26, 27}, con opportunità di provare sensazioni positive, come comfort, piacere, interesse, fiducia, di poter fare delle scelte e di godere del miglior stato di salute. Tutti gli ambienti dove vivono gli animali dovrebbero consentire l'espressione dei comportamenti altamente motivati specie-specifici; nel caso del cavallo presuppone la regolare uscita al pascolo, un adeguato tempo di pascolo e di contatti sociali, a meno che un medico veterinario non lo abbia temporaneamente sconsigliato per motivi di salute. A tal fine, sosteniamo le “3F” del benessere equino: Freedom, Friendship, Forage (libertà, amicizia e foraggio³²). Queste opportunità comportamentali essendo necessarie per il benessere psicologico dell'animale dovrebbero essere la regola per tutti gli animali da compagnia e quelli impiegati nello sport per mantenere la loro **social license***.

*Il termine licenza sociale (o licenza sociale per operare/SLO) si riferisce al livello di approvazione continua che una comunità dà a un settore o a un progetto. La licenza sociale dà la legittimità ad operare oltre ciò che è semplicemente consentito dalla legge. Si basa sull'idea che le organizzazioni e le aziende non necessitano solo di un'autorizzazione normativa, ma anche di un “permesso sociale” per condurre affari].

Raccomandazione 10

Dovrebbero essere vietati gli ambienti e le pratiche fortemente restrittive che precludono la maggior parte dei movimenti di un animale (come tenerli legati per lunghi periodi di tempo, limitandone i movimenti). L'unica eccezione ammessa è quella necessaria e temporanea del trattamento di un singolo animale da parte di un medico veterinario.

Primo soccorso comportamentale Comportamento indesiderato (“problematico”)

Gli animali possono avere comportamenti ritenuti sgraditi dai proprietari o detentori o che non si adattano alle loro aspettative o desideri. Questi comportamenti possono essere problematici per i detentori e possono compromettere la qualità della vita anche dell'animale. Il

comportamento animale indesiderato può essere un comportamento normale, come una vocalizzazione (ad esempio, un cane che abbaia) o come la paura di un cavallo nei confronti di oggetti o luoghi sconosciuti oppure un comportamento anormale e ripetitivo (ad esempio ticchio da appoggio nel cavallo). Comportamenti anormali e ripetitivi possono essere dovuti a frustrazione comportamentale, all'incapacità di far fronte a fattori di stress inappropriati, ad una condizione medica di base (ad esempio dolore) o ad una patologia del sistema nervoso centrale¹³. È fondamentale che la causa del comportamento anomalo venga ricercata - in primo luogo da un medico veterinario, per escludere cause mediche - e trattata. I comportamenti problematici non dovrebbero essere semplicemente impediti, ad esempio amputando le unghie a un gatto o usando collari o museruole nel cavallo con ticchio da appoggio, perché bloccando il meccanismo che l'animale mette in atto per far fronte allo stress, ha il risultato di aumentarlo e quindi di ridurre ulteriormente il suo benessere.

I comportamenti indesiderati possono portare a conseguenze estreme come l'abbandono e la richiesta di eutanasia. Possono essere causa di scarso benessere per gli animali, sia per la motivazione emotiva sottostante (ad esempio, lo stress che spinge un gatto a eliminare in casa) o per i tentativi del detentore di impedirli (ad esempio, usando punizioni o dispositivi come collari per il ticchio da appoggio). Le esperienze durante i delicati periodi di socializzazione e abituação (vedi sopra) per gli animali giovani sono importanti nella prevenzione dello sviluppo di molti comportamenti indesiderati (ad esempio, abituare gradualmente un cucciolo a essere lasciato solo, per ridurre il rischio di comportamenti le-

gati alla separazione da adulto).

Lo sviluppo di comportamenti indesiderati non è limitato alla giovane età; quindi, occorre sempre fare attenzione ad evitare stress inutili e abituare gradualmente gli animali a nuove modalità di gestione. Allo stesso modo, garantire che un animale possa esprimere il proprio repertorio comportamentale normale è essenziale per prevenire la frustrazione che può innescare lo sviluppo di comportamenti anomali¹⁴. È importante che i proprietari osservino e comprendano il comportamento normale dei loro animali, in modo che i cambiamenti possano essere riconosciuti e, se necessario, agire di conseguenza. Ad esempio, i problemi comportamentali irrisolti correlati a stress/dolore sono stati identificati come un problema prioritario per il benessere dei cavalli³³. Gli indicatori comportamentali di stress e dolore potrebbero non essere riconosciuti dagli operatori del settore equestre e possono essere interpretati erroneamente “cattiveria del cavallo”^{15,16}; allo stesso modo, in altre specie animali, questi comportamenti possono essere percepiti come “carini” o “divertenti”²⁸.

Raccomandazione 11

La formazione universitaria in medicina veterinaria dovrebbe favorire l'acquisizione di competenze per saper riconoscere i comportamenti normali e anormali di una vasta gamma di specie animali (promuovendo anche l'impiego di strumenti validati per la valutazione del dolore e dei segni comportamentali di stati emotivi positivi e negativi) e per poter fornire un primo soccorso comportamentale. Dovrebbero essere disponibili ulteriori moduli formativi facoltativi su come comunicare con proprietari e detentori in materia di problemi comportamentali e per

“Gli animali affidati alle cure dell'uomo dovrebbero avere una buona qualità di vita, con opportunità di provare sensazioni positive, come comfort, piacere, interesse, fiducia, di poter fare delle scelte e di godere del miglior stato di salute”

poter consigliare a chi rivolgersi quando si ritiene necessario l'intervento di uno specialista.

Raccomandazione 12

Tutti coloro che hanno responsabilità sugli animali dovrebbero ricevere una formazione (idealmente obbligatoria e prima di acquisire un animale) per comprendere e soddisfare i bisogni specie specifici (compresi quelli comportamentali), saper distinguere i comportamenti normali da quelli anormali e sapere dove cercare consigli etici e basati sull'evidenza (come, ad esempio, quelli forniti da medici veterinari).

Raccomandazione 13

Gli animali di qualsiasi specie che mostrano indicatori comportamentali di stress e dolore o che mostrano ripetutamente un qualsiasi tipo di comportamento conflittuale riconosciuto, non dovrebbero essere sottoposti a nessun ulteriore addestramento, portati in mostre o competizioni fino a quando le cause non siano risolte. La professione medico veterinaria dovrebbe sottolineare che, nei settori che impiegano animali, gli indicatori comportamentali di stress non devono essere accettati come “normali” e che possono rappresentare un sintomo di patologia clinica. Allo stesso modo, si dovrebbe aumentare la consapevolezza che gli animali possono soffrire sebbene alcuni indicatori di stress e dolore non siano facilmente individuabili, come ad esempio accade con i cavalli con ulcere gastriche²⁰.

Competenze avanzate in clinica comportamentale

Accreditamento di comportamentalisti, educatori ed addestratori di animali

I problemi comportamentali degli animali possono essere peggiorati da persone non qualificate o inesperte che offrono i loro servizi come educatori o addestratori. Tali persone potrebbero utilizzare tecniche di modificazione del comportamento che sono inefficaci e/o disumane e potrebbero non riconoscere malattie fisiche o psicologiche. In alcuni casi, queste persone hanno una presenza mediatica di alto profilo e un seguito importante di pubblico, il che peggiora gli effetti sul benessere degli animali e rende più difficile l'introduzione di metodi di addestramento etico.

Più in generale in tutta Europa, l'EBVS® Veterinary Specialist College of Animal Welfare and Behavioral Medicine (ECAWBM), ben regolamentato, fornisce servizi di esperti di riferimento, inclusa la gestione medica di comportamenti problematici ed è nella posizione ideale per fornire consulenza ai professionisti non veterinari. Inoltre, in alcuni paesi, le attività di modificazione del comportamento degli animali sono svolte da professionisti regolamentati, per proteggere il benessere degli animali e poter essere un riferimento di fiducia per proprietari di animali e medici veterinari referenti. In Italia l'elenco dei medici veterinari “esperti in comportamento” è pubblicato alla pagina <https://www.fnovi.it/albi-e-iscritti/ricerca-iscritti-per-ambiti-professionali?ambito=2>

Raccomandazione 14

Riconosciamo i servizi essenziali offerti dai diplomati del college europeo in medicina comportamentale nonché dagli specialisti in medicina comportamentale riconosciuti da organismi nazionali (ad esempio il Royal College of Veterinary Surgeons (RCVS) Specialist Register). Inoltre, riconosciamo l'importanza di educatori e addestratori adeguatamente qualificati, che lavorano con approccio etico e in collaborazione con i medici veterinari per tutelare il benessere degli animali e il legame uomo-animale. Chiediamo una regolamentazione

dei servizi comportamentali e di addestramento, per garantire che coloro che lavorano come educatori e addestratori di animali rispettino gli standard minimi e utilizzino tecniche etiche e basate sull'evidenza, come avviene nel campo della medicina comportamentale veterinaria a livello specialistico. Dovrebbe essere pro-

mosso a livello internazionale l'accreditamento di educatori e addestratori (che lavorano in associazione con i medici veterinari o su segnalazione degli stessi), che si basi sulla valutazione delle competenze, sulla formazione continua, e sulla registrazione ad un “albo” supportato da un sistema disciplinare trasparente.

Bibliografia

1.

Littlewood KE, Mellor DJ. Changes in the Welfare of an Injured Working Farm Dog Assessed Using the Five Domains Model. *Animals* 2016;6:58.

2.

Désiré L, Boissy A, Veissier I. Emotions in farm animals: a new approach to animal welfare in applied ethology. *Behavioural Processes* 2002;60:165-180.

3.

Yeates JW, Main DCJ. Assessment of positive welfare: A review. *The Veterinary Journal* 2008;175:293-300.

4.

Panksepp J. The basic emotional circuits of mammalian brains: Do animals have affective lives? *Neuroscience & Biobehavioral Reviews* 2011;35:1791-1804.

5.

Mellor DJ. Operational Details of the Five Domains Model and Its Key Applications to the Assessment and Management of Animal Welfare. *Animals* 2017;7:60.

6.

Boyd C, Jarvis S, McGreevy P, et al. Mortality resulting from undesirable behaviours in dogs aged under three years attending primary-care veterinary practices in England. *Animal Welfare* 2018;27:251-262.

7.

Doherty O, McGreevy PD, Pearson G. The importance of learning theory and equitation science to the veterinarian. *Applied Animal Behaviour Science* 2017;190:111-122.

8.

Wauthier LM, Scottish Society for the Prevention of Cruelty to A, Williams JM. Using the mini C-BARQ to investigate the effects of puppy farming on dog behaviour. *Applied Animal Behaviour Science* 2018;206:75-86.

9.

Mellor DJ. Tail Docking of Canine Puppies: Reassessment of the tail's role in communication, the acute pain caused by docking and interpretation of behavioural responses. *Animals* 2018;8:82.

10.

Reyes-Sotelo B, Mota-Rojas D, Martínez-Burnes J, et al. Tail docking in dogs: behavioural, physiological and ethical aspects. *CAB Reviews* 2020:1-13.

11.

Guilherme Fernandes J, Olsson IAS, Vieira de Castro AC. Do aversive-based training methods actually compromise dog welfare? A literature review. *Applied Animal Behaviour Science* 2017;196:1-12.

12.

Vieira de Castro AC, Fuchs D, Morello GM, et al. Does training method matter? Evidence for the negative impact of aversive-based methods on companion dog welfare. *PLOS ONE* 2020;15:e0225023.

13.

Mason GJ. Stereotypic behaviour in captive animals: fundamentals and applications to welfare In: Mason G, Rushen J, eds. *Stereotypes in captive animals*. Wallingford, UK: CAB International, 2006;325-356.

14.

Bacon H. Behaviour-based husbandry-a holistic approach to the management of abnormal repetitive behaviours. *Animals* 2018;8:103

15.

Hall C, Huws N, White C, Taylor E, Owen H, McGreevy P. Assessment of ridden horse behaviour. *Journal of veterinary behaviour*. 2013;8:62-73

16.

Dyson S, Berger J, Ellis AD, Mullard J. Development of an ethogram for a pain scoring system in ridden horses and its application to determine the presence of musculoskeletal pain. *Journal of Veterinary Behaviour*. 2018;23:47-57

17.

Uldahl M, Clayton C. Lesions associated with the use of bits, nosebands, spurs and whips in Danish competition horses. *Equine Veterinary Journal*. 2019;51(2):154-162

18.

McLean A, Christensen JW. The application of learning theory in horse training. *Applied Animal Behaviour Science*. 2017;190:18-27

19.

Christensen JW, Ahrendt LP, Gaillard C, Palme R, Malmkvist J. Does Learning Performance in horses relate to fearfulness, baseline stress hormone and social rank? *Applied Animal Behavioural Science*. 2012;140:44-52

20.

Malmkvist J, Poulsen JM, Lutherström N, Palme R, Christensen JW, Søndergaard E. Behaviour and stress responses in horses with gastric ulceration. *Applied Animal Behaviour Science*. 2012;142:160-167

21.

Bradshaw JWS, Emily J. Blackwell EJ, Casey RA. Dominance in domestic dogs-useful construct or bad habit? *Journal of Veterinary Behavior*. 2009; 4(3): 135-144.

22.

Wynne CDL. The indispensable dog. *Frontiers in Psychology*. 2021;12:2730

23.

Serpell J. The domestic dog. 2016. 2nd edition. Cambridge University Press. ISBN 9781139161800. DOI: <https://doi.org/10.1017/9781139161800>

24.

Haverbeke, A. Efficiency of working dogs undergoing a new human familiarisation and training program. *Journal of Veterinary Behavior*. 2010; 5:112-119

25.

Hartmann E, Christensen JW, McGreevy PD. Dominance and leadership: Useful concepts in human-horse interactions? *Journal of Equine Veterinary Science*. 2017;52:19

26.

Mellor DJ. Updating animal welfare thinking: Moving beyond the “Five Freedoms” towards “A Life Worth Living”. *Animals*. 2016;6(3):21

27.

Webster J. Animal Welfare: Freedoms, dominions and “A Life Worth Living”. *Animals*. 2016;6(6):35

28.

Coren S.. The Data Says “Don ’t Hug the Dog!” *Psychology Today*. 2016. www.psychologytoday.com/intl/blog/canine-corner/201604/the-data-says-dont-hug-the-dog

29.

Edgar JL, Lowe JC, Paul ES et al. Avian maternal response to chick distress. *Proceedings of the Royal Society B: Biological Sciences*. 2011;278:3129-34

30.

Masson, S., de la Vega, S., Gazzano, A., Mariti, C., Da Graça Pereira, G., Halsberghe, C., Muser-Leyvraz, A., McPeake, K., Schoening, B. (2018) Electronic training devices: Discussion on the pros and cons of their use in dogs as a basis for the position statement of the European Society of Veterinary Clinical Ethology, *Journal of Veterinary Behavior*, 25, 71-75If

31.

Gräbner M, Kanitz E, Otten W. Pränataler Stress bei Nutztieren: Eine Uebersicht [Prenatal stress in farm animals: a survey]. *Berl Munch Tierarztl Wochenschr*. 2009 Mar-Apr;122(3-4):73-81. German. PMID: 19350805.

32.

Calls to rethink turnout measures for horses to benefit their welfare. *Horse and Hound*, 3 August 2020. www.horseandhound.co.uk/plus/news-plus/turnout-key-for-horse-welfare-721054

33.

University of Bristol and World Horse Welfare. Horses in our Hands. 2016. https://storage.googleapis.com/world-horsewelfare-cloud/2019/09/14b98a4b-horses-in-our-hands_august-2016.pdf

34.

Wensley S, Betton V, Martin N, and Tipton E. Advancing animal welfare and ethics in veterinary practice through a Pet Wellbeing Task Force, practice-based Champions and clinical audit. *Vet Record*. 2020. doi:10.1136/vr.105484 Accessed 29.09.2023

35.

Belshaw Z, Wensley S. Discussing Brachycephalic Health with Current and Prospective Dog Owners: Pre-purchase consultations. In: *Health and Welfare of Brachycephalic (Flat-faced) Companion Animals: A Complete Guide for Veterinary and Animal Professionals*. Packer R, O'Neill D (eds). 2021:59

36.

EU Platform on Animal Welfare. Supplementary guidance for dog breeders on the socialisation of puppies. 2022 https://food.ec.europa.eu/system/files/2022-07/aw_platform_plat-conc_guide_socialisation_puppy.pdf Accessed 29.09.2023

37.

EU Platform on Animal Welfare. Supplementary guidance for cat breeders on the socialisation of kittens. 2022 https://food.ec.europa.eu/system/files/2022-07/aw_platform_plat-conc_guide_socialisation_kitten.pdf Accessed 29.09.2023

38.

Mellor DJ. Moving beyond the «Five Freedoms» by Updating the «Five Provisions» and Introducing Aligned «Animal Welfare Aims». *Animals (Basel)*. 2016 Sep 23;6(10):59. doi: 10.3390/ani6100059. PMID: 27669313; PMCID: PMC5082305.

39.

International Society for Equitation Sciences. ISES Position Statement on Restrictive Nosebands. Released in November 2019: <https://www.equitationsscience.com/post-stat-noseband> Accessed 06.02.2023.

40.

MSD Veterinary Manual. Social Behavior of Horses Gary M. Landsberg , Sagi Denenberg, 2022 <https://www.msd-vetmanual.com/behavior/normal-social-behavior-and-behavioral-problems-of-domestic-animals/social-behavior-of-horses#:~:text=Horses%20are%20social%20animals%20that,the%20stallion%20leaves%20or%20dies> Accessed 07.09.2023

41.

American Veterinary Society of Animal Behavior (AVSAB). Position Statement on Humane Dog Training. 2021. <https://avsab.org/wp-content/uploads/2021/08/AVSAB-Humane-Dog-Training-Position-Statement-2021.pdf> Accessed 29.09.2023

ACCADEMIE PER MEDICI VETERINARI



qualta.it

- ★ Accademia UNISVET di Cardiologia 2023-2024
- ★ Accademia UNISVET di Dermatologia 2023-2024
- ★ Accademia UNISVET di Diagnostica Ecografica 2023-2024
- ★ Accademia UNISVET di Ortopedia 2023-2024
- ★ Accademia UNISVET di Animali Esotici, da Zoo e Selvatici 2024-2025
- ★ Accademia UNISVET di Chirurgia dei Tessuti Molli 2024-2026
- ★ Accademia UNISVET di Medicina Veterinaria Comportamentale del cane e del gatto 2024-2026
- ★ Accademia UNISVET di Nutrizione, Dietetica clinica e Tecnologia del Pet-Food 2024-2025
- ★ Accademia UNISVET di Oftalmologia 2024-2025
- ★ Accademia UNISVET di Patologia Clinica 2025-2026

LA CERTIFICAZIONE ITALIANA CHE FA LA DIFFERENZA!

Le Accademie UNISVET sono iscritte al Registro dei Corsi Qualificati CEPAS



L'eccellenza nella Formazione Veterinaria per Medici Veterinari

La Professione Veterinaria richiede una formazione solida e aggiornata per garantire la massima competenza e cura verso gli animali. In un settore in costante evoluzione, è fondamentale che i Medici Veterinari abbiano accesso a **percorsi formativi di alta qualità che rispondano alle esigenze del mercato**. È qui che entra in gioco QUALTA, **alta qualità nell'insegnamento e nella formazione**. Nasce dall'intuizione di UNISVET e si sviluppa con la collaborazione di Byblis Medical Conference, società dedicata all'organizzazione di eventi in ambito Scientifico Medico Veterinario per conto di UNISVET. L'approccio di QUALTA è moderno e all'avanguardia, strutturato per migliorare le competenze in una specifica disciplina.



ACCADEMIE UNISVET: IL PERCORSO VERSO L'ECCellenza

Le Accademie UNISVET sono impegnate a fornire le **basi scientifiche e metodologiche fondamentali** in Discipline Cliniche Veterinarie, offrendo un'**opportunità unica di crescita professionale e personale**. Si avvalgono di **Direttori Scientifici altamente qualificati, Medici Veterinari Diplomatici** nelle discipline di riferimento, che garantiscono una formazione completa ed esaustiva. I percorsi formativi hanno una **durata variabile da 12 a 18 mesi**, durante i quali i partecipanti acquisiscono conoscenze approfondite e competenze indispensabili per la pratica veterinaria. Ogni Accademia offre un programma di studio che comprende **da 150 a 450 ore di formazione**, corrispondenti a **150-450 SPC** (Crediti Formativi di Sviluppo Professionale Continuo). Questi crediti sono essenziali per garantire i **requisiti necessari per praticare la Professione Veterinaria**.

FORMAZIONE PRATICA E FLESSIBILE

Il percorso di ogni Accademia è suddiviso tra **formazione teorica e pratica**, elemento fondamentale all'interno di ogni programma scientifico. I moduli teorici sono suddivisi tra ore di **formazione online e in presenza**, consentendo ai partecipanti di apprendere in modo flessibile e adattarsi alle loro esigenze personali e professionali. Alcuni percorsi prevedono **sessioni pratiche in laboratorio** su modelli, mentre altri offrono lo **studio di casi clinici reali**. Questo approccio integrato consente ai partecipanti di mettere in pratica le competenze apprese durante la formazione teorica, preparandoli al meglio per le sfide del mondo reale. Durante il percorso formativo, sono previsti **test di valutazione in itinere** per monitorare e seguire da vicino lo studio dei corsisti. Inoltre, viene fornito **materiale di studio aggiuntivo** per approfondire gli argomenti trattati e ampliare la conoscenza. **Periodi di tirocinio facoltativo o obbligatorio** sono programmati per offrire un'esperienza pratica sul campo e favorire l'integrazione delle competenze acquisite.

DIPLOMA D'ECCellenza

Il culmine del percorso formativo è rappresentato dall'**esame finale**, che permette ai partecipanti di ottenere il diploma **d'Accademia certificato QUALTA**.

UNISVET
UNIONE ITALIANA SOCIETÀ VETERINARIE

BMC
BYBLIS MEDICAL CONFERENCE

I numeri di Enpav: i dati del Bilancio Consuntivo 2023



Nell'ultima Assemblea Nazionale dei Delegati Enpav, che si è tenuta ad aprile 2024, è stato approvato il **Bilancio Consuntivo 2023**. Il Bilancio Consuntivo è il documento che rendiconta la gestione patrimoniale ed economica dell'Enpav e raccoglie informazioni preziose sulle entrate contributive, sulle spese di natura previdenziale e assistenziale ed è l'occasione per verificare annualmente l'andamento delle caratteristiche demografiche degli Iscritti all'Enpav. Il documento integrale può essere consultato nella sezione "Trasparenza" di www.enpav.it. Gli andamenti di lungo periodo, con proiezioni di dati fino a 50 anni, invece, vengono monitorati attraverso un altro strumento che è il bilancio tecnico, attraverso il quale si osserva la tenuta dei conti previdenziali nel tempo introducendo variabili economiche e demografiche. Il bilancio tecnico viene predisposto ogni tre anni proprio al fine di verificare che le ipotesi adottate siano coerenti con l'evoluzione effettiva dei dati e per recepire modifiche di scenari macroeconomici, finanziari e normativi. Per verificare lo stato di salute di un ente di previdenza non è sufficiente fermarsi ad esaminare solo i dati annuali, ma bisogna sempre considerare anche gli scenari futuri.

Iscritti e Pensionati
Nel 2023 gli **Iscritti all'Enpav** sono **27.341** e di questi, **15.168** sono donne e **12.173** sono uomini, confermando il trend oramai consolidato dell'aumento del numero delle donne. Nell'ultimo quinquennio (2019-2023) c'è stata una decrescita nel numero degli iscritti del - 5,8%, in parte già prevista in considerazione di fattori demografici, cui si è aggiunto il fenomeno del numero chiuso per l'accesso alla Facoltà di medicina veterinaria. Ciò ha generato da un lato una riduzione del numero dei nuovi iscritti - che erano 858 nel 2019 mentre sono stati 645 nel 2023 - ma soprattutto l'aumento del numero dei Medici Veterinari uscenti per pensionamento per raggiunti limiti di età.

Inoltre, nell'ultimo quinquennio, proprio a causa del turn over nel Servizio sanitario nazionale, sono stati banditi nuovi concorsi che hanno assorbito nell'attività di lavoro dipendente parte dei medici veterinari più giovani, attraendoli verso la forma pensionistica dell'Inps. Rimane invece costante il fenomeno della **femminilizzazione** della professione di Medico Veterinario, che si caratterizza per una crescita continua del numero delle Iscritte donna che a partire dal 2019 **ha superato** il numero degli Iscritti uomini. La tabella che segue rappresenta la suddivisione di genere tra i nuovi iscritti

Tabella 1 - Neoiscritti

Anno	Femmine	Maschi	Totale
2019	617	241	858
2020	589	245	834
2021	551	229	780
2022	460	185	645
2023	485	160	645

Per quanto riguarda la **presenza sul territorio nazionale**, il maggior numero di Medici Veterinari si trova in Lombardia (4.524), seguita da Emilia-Romagna (2.782), Piemonte (2.524), Lazio (2.279), Toscana (2.090) Veneto (2.029), Campania (1.915) e Sicilia (1.851). Sono in crescita i **redditi** che i Medici Veterinari producono per la propria attività libero professionale: se nel 2019 il **reddito medio** era pari a **€ 18.809**, nel 2023 è di **€ 26.611**. Rilevante anche l'incremento del volume d'affari medio che è passato da € 33.995 (2019) a € 47.639 (2023). Nel 2023 la regione in cui il reddito medio è risultato più elevato è il Trentino-Alto Adige (€ 42.221,27), seguito dal Friuli-Venezia Giulia (€ 34.964,04), Lombardia (€ 33.422,55), Veneto (€ 33.311,43) ed Emilia-Romagna (€ 29.674,08). Se gli Iscritti all'Enpav nel 2023 sono 27.341, i **titolari**

di **Pensione** sono **9.288**. Sta impattando su Enpav l'effetto della generazione dei baby boomers e che ancora per qualche anno impatterà sulla spesa pensionistica. Il monitoraggio di tale fenomeno, come detto, è possibile attraverso le proiezioni del bilancio tecnico, le cui risultanze dimostrano la tenuta dei conti, in quanto non ci sono in prospettiva annualità con saldi previdenziali negativi.

Tabella 2 - Distribuzione degli iscritti per classi di età al 31.12.2023

Classe età	Numero iscritti
fino a 30 anni	2.207
31 - 40	6.745
41 - 50	7.362
51 - 60	6.471
61 - 68	4.465
oltre 68 anni	91
TOTALE ISCRITTI	27.341

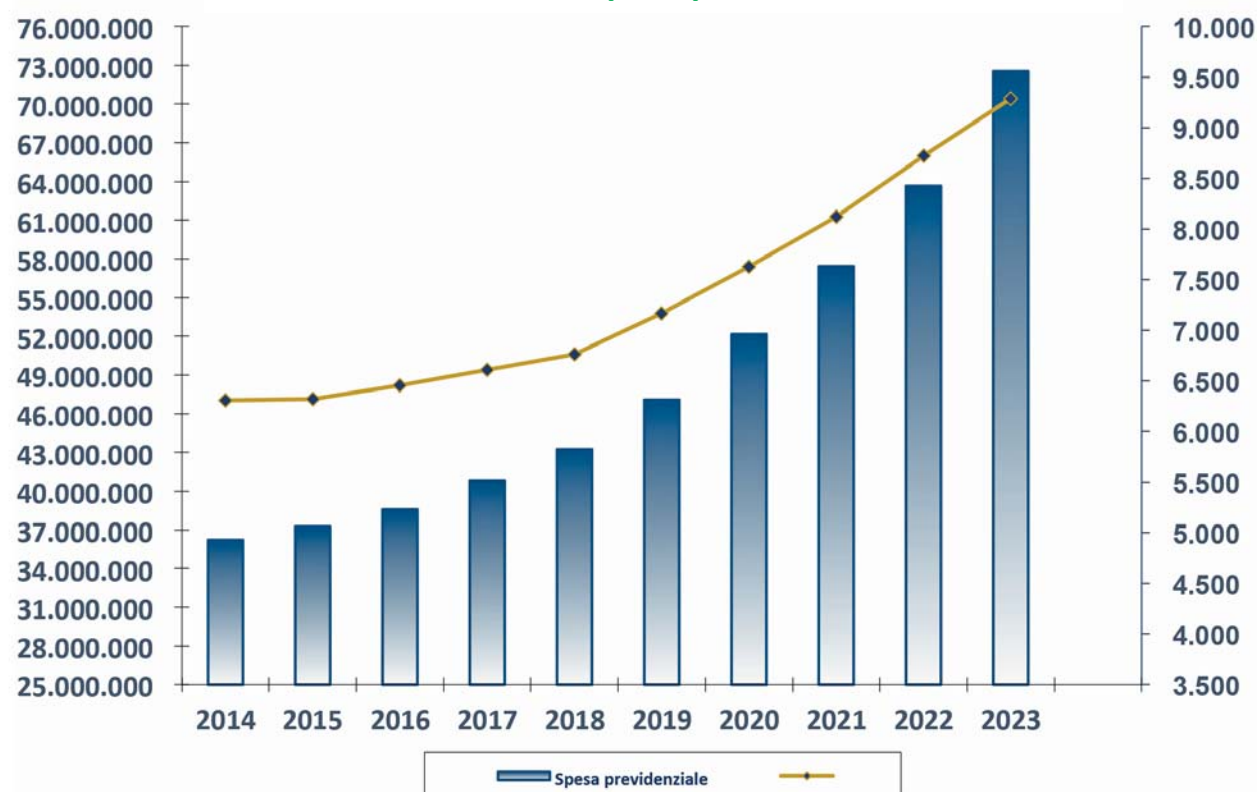
La spesa pensionistica dell'Enpav si caratterizza per una crescita costante che nel 2023 si è attestata su un **+35,08%** rispetto al 2019, con un'uscita annua complessiva pari a **€ 72.535.775,46**. Aumenta in modo lineare e continuo anche il numero delle pensioni erogate che nel 2019 erano 7.168 rispetto alle 9.288 attuali. Si evidenzia che l'aumento della spesa pensionistica dipende non solo dall'incremento del numero dei pensionati, ma anche da altri fattori : la crescita dei redditi dichiarati e l'impatto delle riforme pensionistiche, in particolare quelle degli anni 2011 e 2012 che hanno elevato sensibilmente il limite di reddito pensionabile.

Tabella 3 - Evoluzione del reddito e del fatturato medio

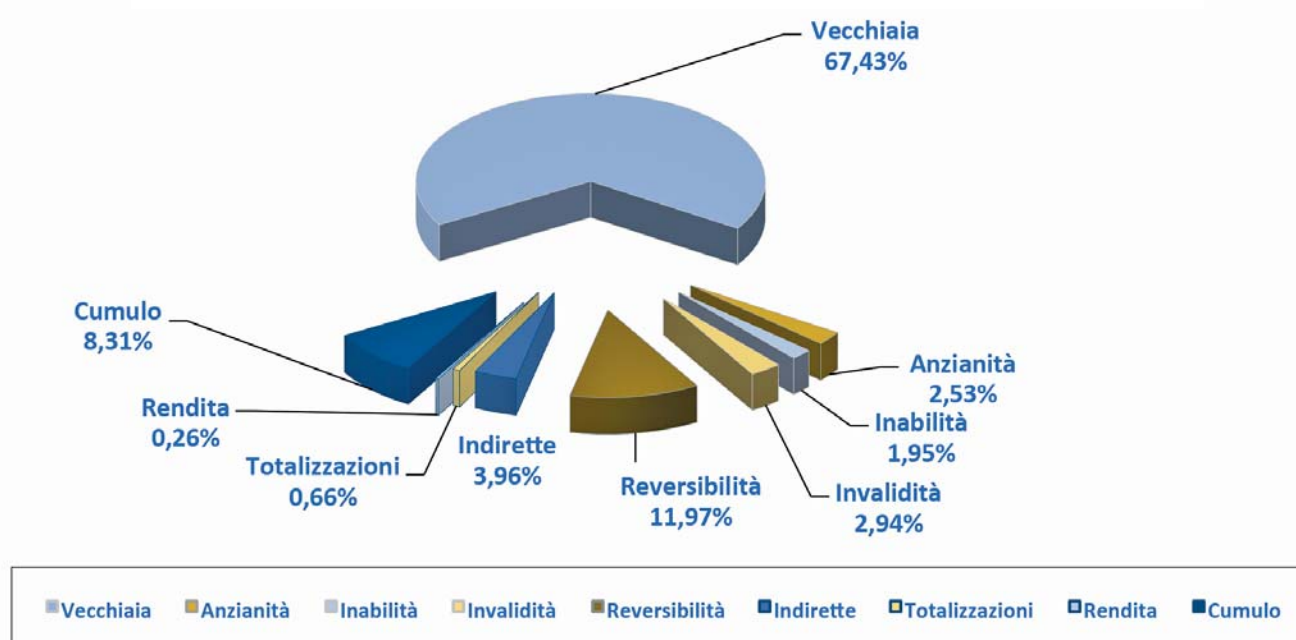
MODELLO 1	REDDITO MEDIO	VOLUME D'AFFARI MEDIO
2019	€ 18.809	€ 33.995
2020	€ 20.848	€ 37.123
2021	€ 22.595	€ 40.742
2022	€ 25.912	€ 46.428
2023	€ 26.611	€ 47.639

N.B. Si precisa che il volume d'affari considerato è al netto delle fatture pagate ai collaboratori. Il numero maggiore è costituito dalle pensioni di Vecchiaia/Vecchiaia anticipata (5.497) seguite dalle pensioni ai Superstiti (2.464), in Cumulo (714), dalle pensioni di Invalidità/inabilità (479), dalle Rendite pensionistiche (86) e infine dalle pensioni in Totalizzazione (48). **Enpav+: prestazioni a tutela della Salute, della Genitorialità e della Professione** All'interno di Enpav+ rientrano tutte le attività di Welfare a sostegno della salute, della famiglia e della Professione.

Andamento numero e spesa pensioni ultimo decennio



Anno 2023 - Distribuzione della spesa per tipologia di pensione



Nel 2023 sono state erogate ai Medici Veterinari 171 prestazioni di **natura assistenziale** per malattia, infortuni o altri casi gravi. Sono state inoltre liquidate 44 indennità di non autosufficienza e 6 Indennità per morte prematura.

Invece, i servizi Enpav+ a sostegno della **Professione e della Categoria** liquidati sono stati 417, distinti tra BOSS-Borse di Specializzazione Post-Laurea (203), Sussidi alla genitorialità (120), TIÈ-Borse Lavoro Giovani (71) e Borse Lavoro Assistenziali (23).

Per quanto riguarda, invece, le Professioniste in stato di gravidanza, sono state liquidate **458 indennità di maternità**, con una crescita del 3,39% rispetto al 2022, dopo il lieve calo registrato invece nell'ultimo quinquennio.

La spesa sostenuta per le indennità di maternità nel 2023, pari a **€ 3.600.071,15**, ha subito un **incremento** rispetto al biennio precedente, dovuto a **due novità nor-**

native introdotte nel 2022. La prima è relativa alla possibilità, riconosciuta alle Professioniste che presentano determinati requisiti reddituali, di ricevere **tre mesi di maternità aggiuntive**. Sono state 90 le Iscritte che hanno usufruito di questa estensione, con una spesa aggiuntiva di € 302.731,00.

L'altra novità normativa riguarda la **tutela della gravidanza a rischio** con la conseguente estensione del periodo in cui è riconosciuta la relativa indennità. Nel 2023 sono state 21 le Professioniste che hanno richiesto all'Enpav anche l'indennità di maternità a rischio.

A favore dei Medici Veterinari interessati a sviluppare la propria attività professionale o a ristrutturare l'ambulatorio o l'abitazione, sono stati erogati 63 Prestiti per un importo pari a euro 2.026.318,00.

Nell'ultimo quinquennio l'andamento delle domande di Prestito è stato altalenante ma il numero delle richieste non è mai stato inferiore alle 90 per anno fino al 2022.

Il Customer care dedicato agli Associati Enpav

Nel 2016 è nato il servizio **Assistenza Associati**, per garantire un servizio di consulenza trasversale ai Medici Veterinari Iscritti e ai pensionati dell'Ente.

I contatti scritti e telefonici degli Associati Enpav hanno un numero consistente e si è ritenuto opportuno adottare una gestione organica di queste attività per garantire uno **standard di comunicazione** improntato alla chiarezza e alla semplicità.

Per quanto riguarda i **contatti scritti**, nel 2019 sono state 10.122 le richieste di informazioni arrivate da parte dei Medici Veterinari. Questo dato ha visto un incremento costante negli anni successivi con un picco registrato nel 2020 (17.061) per attestarsi sul valore di 15.499 del 2023. Il canale di comunicazione più utilizzato è l'e-mail, pari al 96% del totale.

Anche i **contatti telefonici** rappresentano un numero significativo: sono stati in totale 18.777 le telefonate ricevute dall'Enpav nel 2019 (in media 1.564 al mese) con un picco nel 2020 (35.317) e 2022 (28.638) per poi attestarsi a 23.382 nel 2023.

La Polizza Sanitaria

La Polizza Sanitaria rappresenta uno dei **servizi welfare più utilizzato e apprezzato** dai Medici Veterinari. Attivata da circa 20 anni con lo scopo di garantire la tutela delle situazioni più gravi, è stata arricchita negli anni con prestazioni di utilizzo più comune e specifiche per la professione veterinaria (come con la garanzia brucellosi e l'invalidità per le malattie professionali).

I dati del 2023 confermano l'importante utilizzo della Polizza Sanitaria: sono infatti **22.105 i sinistri** attivati con Generali.

La garanzia che ha fatto registrare la **spesa più consistente**, pari a circa € 830.000, è quella del "Ricovero per grandi interventi chirurgici" per la quale sono stati liquidati 68 sinistri. Le **garanzie più utilizzate**, invece, sono state le "Visite specialistiche e gli accertamenti diagnostici", con 6.559 sinistri, "l'alta specializzazione" (3.645 sinistri), i Pacchetti "Prevenzione" (1.626) e "Maternità" (779), la Prevenzione odontoiatrica (1.840). Molto richiesta è stata anche la tutela "**Supporto psicologico**" che prevede il rimborso di 15 sedute psicoterapiche, per cui sono state rimborsate 1.994 richieste per una spesa complessiva di oltre 210.000.

SUSSIDI alla GENITORIALITÀ 2024

Il **31 ottobre** scade il secondo contingente del 2024 per la presentazione delle domande di Sussidio alla genitorialità.

Le professioniste iscritte all'Enpav possono richiedere il rimborso delle spese sostenute per l'**asilo nido** e la **baby sitter**.

Il rimborso può essere chiesto per **8 mesi di spesa**, già sostenute al momento della domanda, per un massimo di 300 euro al mese.

È possibile presentare la richiesta **una sola volta** per ciascun figlio entro i 3 anni di età del bambino.

La domanda di Sussidio alla genitorialità deve essere compilata nella propria Area Riservata, nella sezione **Domande Online**.

Il Bando completo e tutte le informazioni sono disponibili su www.enpav.it.



Ancora sugli abusi nell'addestramento dei cani

di **BARBARA GALLICCHIO**
MANUELA MICHELAZZI

Medici veterinari, esperte in comportamento animale

Quest'estate è uscita la notizia relativa alla denuncia per maltrattamento di animali a carico del proprietario di un centro di addestramento. La vicenda ha riaperto il dibattito su talune pratiche cinofile che non sempre rispettano il benessere dell'animale.

Fnovi e Anmvi hanno elaborato un comunicato congiunto per condannare i metodi di educazione/addestramento coercitivi e violenti che provocano dolore, disagio e paura nel cane.

I Medici Veterinari Comportamentalisti, dal canto loro, si sono uniti per trovare la via che ci permetta di informare i custodi/proprietari dei cani che occorre cautela nell'affidare l'educazione o la riabilitazione del proprio animale a qualcuno che potrebbe provocare danni anche molto seri, sia fisici che, soprattutto, psichici.

Non vi sono dubbi che la gran parte dei disturbi della comunicazione tra persone e cani sia basata sulla mancanza di fiducia che può, in contatti più ravvicinati, travalicare in ansia o paura e determinare l'insorgenza nell'animale di reazioni imprevedibili, anche violente, persino con il ricorso a strategie aggressive di tipo difensivo.

Attitudini umane inadeguate hanno effetti parimenti negativi sul comportamento del cane, generano emozioni negative e conseguenti comportamenti problematici, inclusa l'aggressività. Pensiamo per esempio alla risposta avversativa/punitiva dei proprietari di fronte a disturbi creati o a danni procurati dal proprio animale (il cane che distrugge oggetti di valore o che abbaia insistentemente e senza un'apparente motivazione, o ancora quello difficile da gestire durante le passeggiate perché tira troppo al guinzaglio, o manifesta reattività verso altri cani o umani, e via così). Molti dei comportamenti sopra descritti e frequentemente oggetto di lamentela da parte dei proprietari, sono inappropriati ma tuttavia normali dal punto di vista etologico; un pezzo di legno preso e rosicchiato dal cane durante le ore trascorse in solitudine, soprattutto in adolescenti energici che avrebbero bisogno di fare tanta attività fisica, non è che un pezzo di legno, anche se è parte di un mobile di pregio. Difficile per il proprietario comprendere tutto ciò e far prevalere la calma e la pazienza. Nella maggior parte dei casi, la reazione delle persone può scatenare nell'animale incomprendimento, apprensione; se la risposta del proprietario è minacciosa, il risultato sarà l'insorgenza di una condizione di paura nel cane o addirittura di dolore se interviene una punizione fisica. E questo ha effetti negativi sulla relazione uomo-animale: la fiducia del cane è messa alla prova e, se molti soggetti sono resilienti di fronte a un singolo evento altri, più fragili, ne saranno segnati e

potrebbero in breve tempo cambiare atteggiamento nei confronti di una persona, di una categoria di persone, di tutte le persone.

Inesperienza, indifferenza, abusi, sfociano quindi in "ansia di relazione" che il cane può manifestare in vario modo.

In particolare, quando un cane si sente minacciato può mettere in atto diverse strategie: fuggire, nascondersi, rimanere immobile oppure difendersi attraverso comportamenti, mimiche, posture e vocalizzazioni, prima fra tutte il ringhio. Un soggetto che ringhia sta mettendo in atto un comportamento normale, all'interno dei meccanismi di quella che chiamiamo *aggressività appropriata - quella, cioè, che l'animale utilizza quando percepisce una minaccia alla propria sicurezza o uno svantaggio in una competizione*. Troppo spesso il ringhio viene interpretato come inappropriato, sintomo di dominanza e di aggressività dovuta a "cattivo" temperamento; la risposta dei proprietari consiste o nello spaventarsi o nell'infuriarsi, e questa ultima categoria, tenderà a usare a sua volta l'aggressività, esercitando violenza sul cane. In moltissimi casi è questo il momento in cui le persone chiedono aiuto a un professionista cinofilo, e possono cascare nelle mani di chi pratica sistemi inadeguati e violenti sui cani, con l'idea di schiacciarli, annullarne la volontà, spaventarli con la brutalità. Come il comune buon senso suggerisce - o dovrebbe - questi metodi non portano a relazioni positive e al benessere della coppia cane-proprietario.

Quest'ultimo può assistere disarmato alle azioni violente che vede praticare sul cane e sentirsi inadeguato a interromperle, perché l'addestratore spesso ha un atteggiamento assertivo non semplice da mettere in discussione. Occorre anche ricordare che mentre è molto facile identificare un cane "felice", anche per persone con poca esperienza, identificare la paura richiede molta più sensibilità e dobbiamo ammettere che molti proprietari non sono abbastanza empatici e interpretano gli atteggiamenti bassi, subordinati, i segnali calmanti (ammicciamento, sbadiglio, postura di sottrazione) come comportamenti "colpevoli" manifestati per inibire la risposta punitiva che, con questi presupposti, invece molte volte arriverà.

La paura è una reazione emotiva, indotta dalla percezione di stimoli associati con un pericolo, che porta a reazioni difensive protettive ed è accompagnata da manifestazioni corporee (*fenotipo della paura*) e importanti alterazioni fisiologiche e nella chimica del corpo. Il rischio di sottovalutare la paura esiste e assumere com-

portamenti controproducenti ne è una conseguenza naturale. Il fenotipo di razza o individuale può influenzare l'espressività del cane (es. frangia sugli occhi, baffi e barba, rughe sul muso, cute e labbro molto pendente, ecc.), rendendo più difficile la corretta interpretazione delle mimiche del cane e degli stati emotivi che si celano dietro questa comunicazione mimica e posturale.

Sarebbe importante aumentare le conoscenze del pubblico inesperto sugli stati emotivi del cane e sulle reazioni comportamentali ad esse associate, suggerendo ai proprietari come interpretare i loro animali ed essere appropriati nella risposta da assumere, prima di finire in mani non sempre competenti.

Benché oggi non sia più così diffuso come anni addietro, le recenti notizie di cronaca hanno portato alla luce quanto ancora sia radicato quest'atteggiamento che spesso sorprende gli stessi proprietari che non sanno subito reagire e impedire che il proprio animale venga spaventato o addirittura fisicamente abusato, come se fosse normale procedura. Non è affatto normale. Nulla di questo lo è.

Non dimentichiamo che gli animali che usano comportamenti inappropriati, fra i quali anche l'aggressività, sono a disagio, a volte spaventati, a volte sono vittime di errori di comunicazione, a volte hanno addirittura dolore da qualche parte. Ciò significa che prima di chiedere il supporto di un educatore/istruttore/addestratore, sarebbe quanto mai necessario rivolgersi a un Medico Veterinario Esperto in Comportamento che ha le competenze per formulare un'ipotesi diagnostica, una diagnosi differenziale (con eventuali patologie organiche sottostanti) e impostare una terapia comportamentale, avvalendosi anche della collaborazione di professionisti cinofili idonei, preparati e rispettosi del benessere psicofisico dell'animale.



Salute e benessere del cane dichiarazione Fnovi e Anmvi contro l'addestramento coercitivo

La Federazione Nazionale Ordini dei Veterinari Italiani (FNOVI) e l'Associazione Nazionale Medici Veterinari Italiani (ANMVI) condannano qualsiasi metodo di educazione/addestramento coercitivo e violento che provochi dolore, disagio e paura nel cane. Esprimono altresì indignazione per la barbara sopravvivenza - circoscritta a devianze episodiche e residui, ma egualmente intollerabili - di metodi non consentiti dalla legge.

FNOVI e ANMVI sottolineano che una corretta relazione uomo - cane può realizzarsi soltanto tutelando e sviluppando il benessere dell'animale. Per strutturare un buon percorso educativo è indispensabile conoscere e rispettare le fasi evolutive del cane, i suoi bisogni sociali e mettere in campo competenze tecnico-scientifiche in grado di realizzare una corretta integrazione del cane nella società.

La figura del Medico Veterinario Esperto in Comportamento Animale è fondamentale per garantire, in collaborazione con educatori e istruttori cinofili qualificati, il benessere del cane, per prevenire l'insorgere di problemi comportamentali e anche per tutelare la sicurezza delle persone.

FNOVI e ANMVI ricordano, infine, il vigente divieto di ogni forma di addestramento che esalti o provochi forme di aggressività canina.



XIX CONGRESSO NAZIONALE UNISVET 2025

**14.
15.
16.**

FEBBRAIO
2025



HOTEL MELIÀ MILANO
Via Masaccio 19, Milano

Partecipare al XIX Congresso Nazionale UNISVET significa immergersi in un **ambiente stimolante e collaborativo**, dove l'**apprendimento continuo** e l'**interazione con esperti del settore** sono al centro dell'esperienza. Vi aspettiamo per condividere insieme questo percorso di **crescita professionale e consapevolezza nella pratica veterinaria**.

Sale disponibili

- **Masterclass di Chirurgia**
- **Masterclass di Dermatologia**
- **Masterclass di Medicina Interna**
- **Masterclass di Neurologia**
- **Masterclass di Nutrizione**
- **Masterclass di Onco-Patologia**
- **Masterclass di Riproduzione**
- **RECOVER CPR – BLS and ALS Rescuer Certification – 2025**
- **3° Congresso UNISVET per Tecnici e Assistenti Veterinari**



1984  2024

Congresso monografico SCIVAC

MONO
AREZZO

Le iscrizioni apriranno
il 7 giugno 2024

per tutti i dettagli inquadra qui



Quando
la **decisione**
è più importante
dell'**incisione**

15-16
NOV
2024